

CASTELLI (o CASTELLO) AGOSTINO

(Brescia 1480 - Brescia 1561)¹

ingegnere militare ed architetto

Alto sulla collina che domina i Campiani e la conca di Cellatica, quasi sentinella avanzata delle terre di Franciacorta, il santuario di Santa Maria della Stella domina singolarmente il paesaggio circostante: più fortezza che architettura di culto, più arnese guerresco che luogo di religiosità. Alcuni recenti interventi di sistemazione degli esterni hanno un poco incivilito, ed a mio avviso un po' banalizzato, l'aspetto rude del fabbricato, che tuttavia conserva il fascino della notevole valenza paesaggistica misto alla dolcezza dei ricordi delle gite fuoriporta, per le semplici pasquette bresciane di qualche lustro addietro.

Ed è appunto singolare codesto tempio a pianta centrale, dalle grosse strutture murarie interrotte da semplici marcapiano a livello di zoccolatura e di imposta delle strutture più alte, o da poche e minuscole finestrate quasi a feritoia. È considerato opera della prima metà del Cinquecento (1535 come indicato in qualche testo), e di mano di tale Agostino Castelli, o da Castello, e già il cognome è un vero programma!

Bresciano di nascita, ed ancora operante in Brescia nel 1548 (polizza d'estimo anno 1548 n. 100 quadra I di San Giovanni)², doveva essere personaggio a tuttotondo se nel 1516 il capitano della Repubblica Veneta Lorenzo Bragadin lo nomina architetto cittadino ("superstes fabricae murorum"), perché si dedichi alla ricostruzione delle mura cittadine e delle fortificazioni del castello³. I lavori sono decisamente importanti, ed Agostino vi si dedica per lunghi anni: nel 1523 ricostruisce la "porta del soccorso" sistemando tutto l'accesso da nord alla fortezza e si interessa sempre delle opere fortificatorie fino al 1538⁴.

Nel 1524 progetta una nuova cattedrale cittadina, che avrebbe dovuto essere edificata in piazza Paganora in sostituzione di San Pietro de Dom, ormai insufficiente, facendone un modello che mostrerà a Venezia nel 1526, ed un ulteriore progetto nel 1529⁵.

Ma i lavori di ingegneria militare lo impegnano al punto che, nell'anno 1530, l'Amministrazione cittadina gli affianca, quale architetto della città, quello Stefano Lamberti che si fa ben conoscere per il suo eclettismo e per la sua eccezionale perizia nella scultura in legno^{2,6}.

Nel giugno del 1536 viene ancora deputato dal Comune alla costruzione delle mura cittadine, unitamente ai colleghi Evangelista di Belpietro e Bartolomeo di Grado³.

Il 1542 lo vede, anche se ormai ultra sessantenne, presente ed ancora attivo, tant'è che con l'ingegner Piero Bergamasco ed alcuni capitani d'arme, viene citato quale perito dalle suore benedettine del convento dei Santi Cosma e Damiano dato che le religiose intendevano evitare l'allungamento della attuale via San Francesco che avrebbe frazionato la loro proprietà⁵.

Al Castelli non sono, almeno per ora, attribuiti edifici di carattere civile ma, operante dunque fra sacro e profano, gli viene assegnata come opera l'edificazione del santuario di Bovegno (1527-1538)⁷: anche questo è a pianta centrale e dominante la strada di valle da un sito adatto ad una fortificazione, ma i sostanziali rimaneggiamenti dei secoli a noi più vicini rendono molto difficile, se non impossibile, il ritrovarvi assonanze stilistiche con la chiesa della Madonna della Stella e dunque la mano del nostro Agostino.

Bibliografia

¹ -AA. VV., *La Loggia di Brescia e la sua piazza*, vol. II, Brescia 1993, Edizioni Grafo, pag. 273;

² -FENAROLI STEFANO, *Dizionario degli artisti bresciani*, Brescia 1977, Ed. Pio Istituto Pavoni;

³ -FAPPANI ANTONIO, *Enciclopedia Bresciana*, Brescia, Ed. La voce del popolo;

⁴ -PIOVANELLI GRAZIANO, *Le città nella storia d'Italia: Brescia*, cap. IV, 1989, Ed. Laterza;

⁵ -PIOVANELLI GRAZIANO, *Le città nella storia d'Italia: Brescia*, cap. IV, 1989, Ed. Laterza, pag. 87;

⁶ -AA. VV., *La Loggia di Brescia e la sua piazza*, vol. II, Brescia 1993, Edizioni Grafo, pag. 182;

⁷ -AA. VV., *Guida d'Italia: Lombardia*, VIII edizione, 1970, Ed. Touring Club Italiano.